

ALTA VALSUGANA

Quattromila vivono soli: serve un miglior coordinamento degli interventi di sostegno

Anziani in crescita, la Comunità ripensa l'assistenza

ALTA VALSUGANA - Una nuova rete d'assistenza domiciliare per la popolazione anziana dell'Alta Valsugana e della Valle dei Mocheni. Nei 15 comuni della Comunità vivono oggi oltre 10mila persone con più 64 anni (il 19% della popolazione totale), di cui oltre 5 mila con più 74 anni (il 10%) e più del 40% di queste persone vive da sola, senza un'adeguata rete familiare.

Questi i dati emersi in un incontro tra i responsabili del servizio socio-assistenziale della Comunità di Valle (l'assessore Alberto Frisanco e la dirigente Francesca Carneri), il responsabile dell'Azienda sanitaria Giovanni Menegon, e Gianni Bertoldi

direttore della «Fondazione Santo Spirito - Montel», che gestisce le due Rsa di Pergine assicurando vari servizi a domicilio. Si è condivisa la necessità di coordinare meglio le varie forme di assistenza e cura a domicilio, pensando a forme di prevenzione e sostegno più adeguate alle singole patologie e loro gravità, e tali da prevenire o ritardare nel tempo cadute o malattie degenerative e invalidanti (dagli alti costi di cura e riabilitazione). In Alta Valsugana opera oggi un contingente di circa 90 assistenti e operatori sanitari (spesso con ruoli compiti coincidenti), che fanno capo a Comunità di Valle, Azienda sanitaria, Apsp

«Fondazione S. Spirito - Montel» e cooperativa sociale Vales di Trento: serve dunque un migliore coordinamento, sia tramite sistemi tecnologici e informatici (Progetto Ausilia), sia differenziando livelli e competenze per assicurare la permanenza e cura a domicilio dell'anziano.

Riflessioni che la Comunità di Valle porrà alla base dell'elaborazione del nuovo bando per l'affido a imprese e cooperative sociali dei servizi d'assistenza domiciliare, riconoscendo ad altre realtà del territorio (Apsp e Rsa) un ruolo di coordinamento.

D. F.



Peso: 16%